



Argomento: **Comune**



# L'OSTELLO DEI VELENI

## *'No ai profughi di Ponte Felcino'*

### La maggioranza vuole liberare la struttura

- PERUGIA -

**L'IMPEGNO** che i consiglieri di maggioranza hanno chiesto alla Giunta è molto chiaro: liberare l'Ostello di Ponte Felcino dai migranti, riassegnando la disponibilità della struttura alle iniziative aggregative della frazione. Già perché quell'edificio ormai da molti mesi viene utilizzato come centro di prima accoglienza dei profughi, che da lì vengono poi inviati nelle circa 47 strutture private in città.

**PER QUESTO** motivo i consiglieri Sergio De Vincenzi e Lorena Pittola (Gruppo Misto) hanno presentato un ordine del giorno in cui tra le altre cose, si chiede anche di ridestinare l'Ostello alla sua funzione originaria (accoglienza turistica e spazio associativo) e quin-

di di allontanare gli stranieri.

**L'ASSESSORE** ai Servizi sociali, Edi Cicchi, ha detto prima di tutto che la competenza del suo assessorato «è relativa solo all'impiego degli immigrati in attività socialmente utili. Per il resto -ha spiegato- da un lato, la questione immigrati è in capo direttamente alla Prefettura, dall'altro, l'ostello è di competenza dell'assessorato al Turismo». Cicchi ha comunque detto che le associazioni del paese «stanno comunque già cercando un'altra struttura per liberare Ponte Felcino».

«**ABBIAMO** aspettato tre anni perché ci era stato detto che sarebbe stata una situazione temporanea - ha detto una delle rappresen-

tanti delle associazioni -, ma in questo tempo è andata peggiorando e vorremmo riavere l'ostello per la comunità, per farci una biblioteca che non abbiamo, un centro per i nostri giovani e per il turismo».

**L'ASSESSORE CICCHI**  
**«Stiamo comunque cercando un'altra sede per l'accoglienza»**

«**NELLA VOTAZIONE** della nostra proposta -afferma De Vincenzi- il Pd, nonostante fosse presente in aula al momento della discussione, è uscito dalla sala ed i componente del Movimento 5 Stelle si sono astenuti. La presentazione

dell'ordine del giorno è stato un atto doveroso in risposta ai cittadini del quartiere e visti i fatti che si sono susseguiti intorno all'ostello in questi mesi e presenti nella cronaca locale.

**IL CONSIGLIERE** del M5S, Michele Pietrelli, ha chiesto che comunque il Comune «verifichi lo stato della struttura e la sua gestione in quanto struttura di proprietà comunale, quindi dei cittadini e, non ultimo, il fatto che quella struttura era utilizzata dalla comunità locale che ne è stata momentaneamente privata». Non si tratta di dire no all'accoglienza - ha ribadito Piero Sorcini (FD) - ma di ripensare l'opportunità della scelta di Villa Giardino, dal momento che la comunità la usava e ora non può più farlo».

